

DOMENICA 10/5/2020		
V DOMENICA DI PASQUA		
LUNEDI 11/5/2020		
MARTEDI 12/5/2020		
MERCOLEDI 13/5/2020		
GIOVEDI 14/5/2020		
VENERDI 15/5/2020		
SABATO 16/5/2020		
DOMENICA 17/5/2020		
VI DOMENICA DI PASQUA		



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

10 Maggio 2020

V DOMENICA DI PASQUA



La risposta è Gesù: via, verità e vita

Io sono la via, la verità e la vita. Parole immense, che evadono da tutte le parti. Io sono la via, sono la strada, che è molto di più di una stella polare che indica, pallida e lontana, la direzione. È qualcosa di vicino, solido e affidabile dove posare i piedi; il terreno, battuto dalle orme di chi è passato ed è andato oltre, e che ti assicura che non sei solo. La strada è libertà, nata dal coraggio di uscire e partire, camminando al ritmo umile e tenace del cuore. Gesù non ha detto di essere la meta e il punto di arrivo, ma la strada, il punto di movimento, il viaggio che fa alzare le vite, perché non restino a terra, non si arrendano e vedano che un primo passo è sempre possibile, in qualsiasi situazione si trovino. Alla base della civiltà occidentale la storia e il mito hanno posto due viaggi ispiratori: quello di Ulisse e del suo avventuroso ritorno a Itaca, il cui simbolo è un cerchio; il viaggio di Abramo, che parte per non più ritornare, il cui simbolo è una freccia. Gesù è via che si pone dalla parte della freccia, a significare non il semplice ritorno a casa, ma un viaggio in-finito, verso cieli nuovi e terra nuova, verso un futuro da creare. Io sono la verità: non dice “io conosco” la verità e la insegno; ma “io sono” la verità. Verità è un termine che ha la stessa radice latina di primavera (ver-veris). E vuole indicare la primavera della creatura, vita che germoglia e che mette gemme; una stagione che riempie di fiori e di verde il gelo dei nostri inverni. La verità è ciò che fa fiorire le vite, secondo la prima di tutte le benedizioni: crescete e moltiplicatevi. La verità è Gesù, autore e custode, coltivatore e perfezionatore della vita. La verità sei tu quando, come lui in te, ti prendi cura e custodisci, asciughi una lacrima, ti fermi accanto all'uomo bastonato dai briganti, metti sentori di primavera dentro una esistenza. Io sono la vita. Che è la richiesta più diffusa della Bibbia (Signore, fammi vivere!), è la supplica più gridata da Israele, che è andato a cercare lontano, molto lontano il grido di tutti i disperati della terra e l'ha raccolto nei salmi. La risposta al grido è Gesù: Io sono la vita, che si oppone alla pulsione di morte, alla violenza, all'auto distruttività che nutriamo dentro di noi. Vita è tutto ciò che possiamo mettere sotto questa nome: futuro, amore, casa, festa, riposo, desiderio, pasqua, generazione, abbracci. Il mistero di Dio non è lontano, ma è la strada sottesa ai nostri passi. Se Dio è la vita, allora “c'è della santità nella vita, viviamo la santità del vivere” (Abraham Heschel). Per questo fede e vita, sacro e realtà non si oppongono, ma si incontrano e si baciano, come nei Salmi.

(Ernes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

AVIS

**OGGI Domenica 10
Prelievo di sangue presso la
sede di Breda di Piave
In Via Roma 75**



Ripresa delle celebrazioni con il popolo dal 18 maggio.

Al lavoro per assicurare la partecipazione in sicurezza

“Siamo contenti di tornare alle celebrazioni liturgiche con il popolo. Il Protocollo firmato a Palazzo Chigi, dal Presidente della Conferenza episcopale italiana, dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell’Interno è un ottimo documento, che ora però ci chiede delle precisazioni molto concrete e che presto, come Diocesi, daremo”: è il primo commento **del vescovo di Treviso, Michele Tomasi**, dopo la firma del Protocollo che consente la ripresa delle celebrazioni, nel rispetto delle misure di sicurezza per contenere l’emergenza epidemiologica. “E’ un passaggio importante, è necessario agire con la massima responsabilità, con tempestività e senza improvvisazioni – ribadisce il Vescovo in una nota -. In costante dialogo con i vescovi del Triveneto e insieme ai miei collaboratori stiamo predisponendo il necessario, ascoltando i sacerdoti, che sono i primi coinvolti nella responsabilità e nelle scelte pratiche. Saremo comunque tutti chiamati a fare la nostra parte per questo importante ed atteso passo. Appena possibile sarà disponibile anche una comunicazione sintetica rivolta ai fedeli, come abbiamo fatto in questi giorni per i funerali, per dare tutte le indicazioni per poter partecipare alle messe in sicurezza e con responsabilità, ma anche con la gioia di ritrovarci come comunità cristiana”.